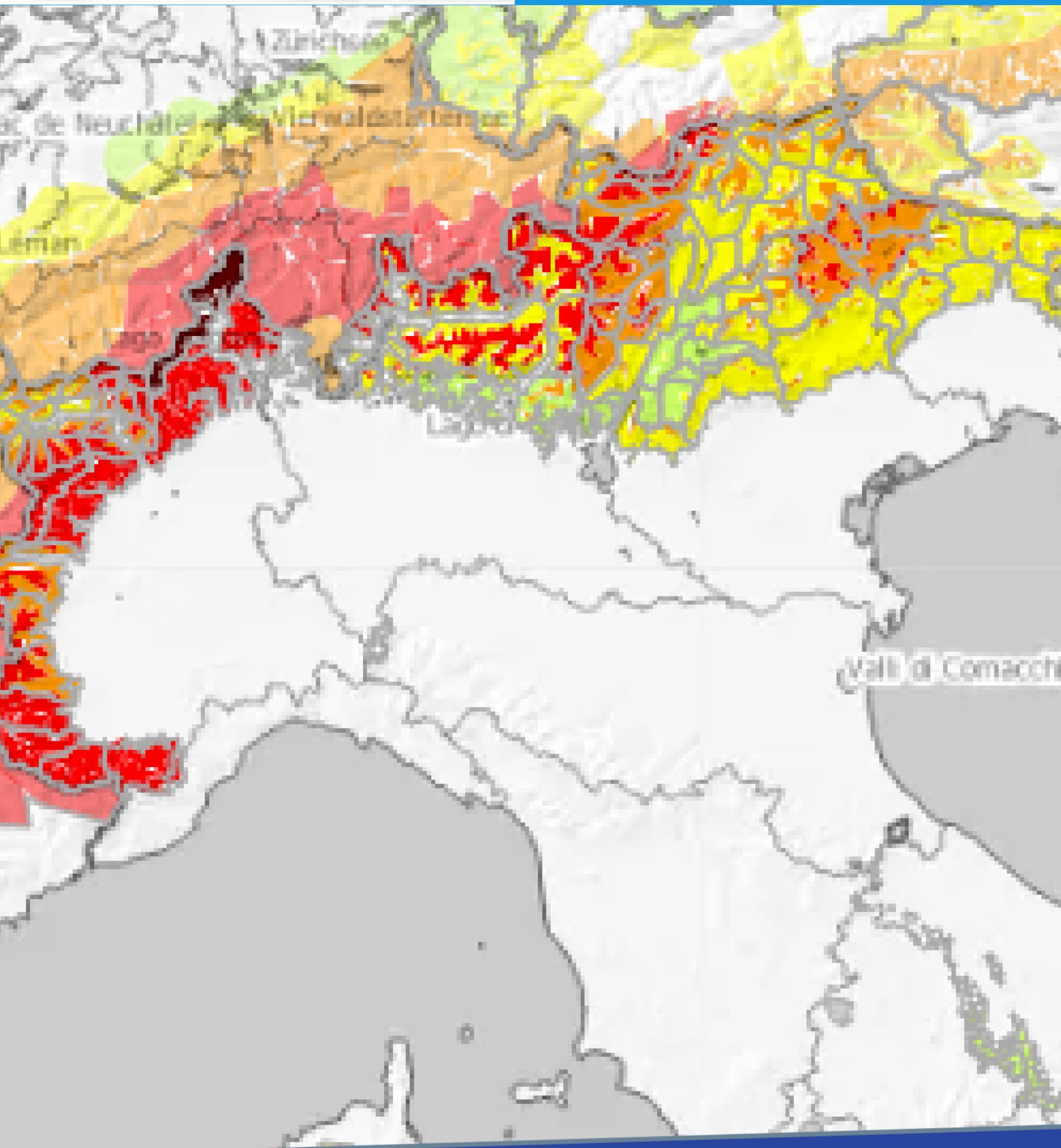




Associazione Interregionale di
coordinamento e documentazione
per i problemi inerenti alla neve e
alle valanghe

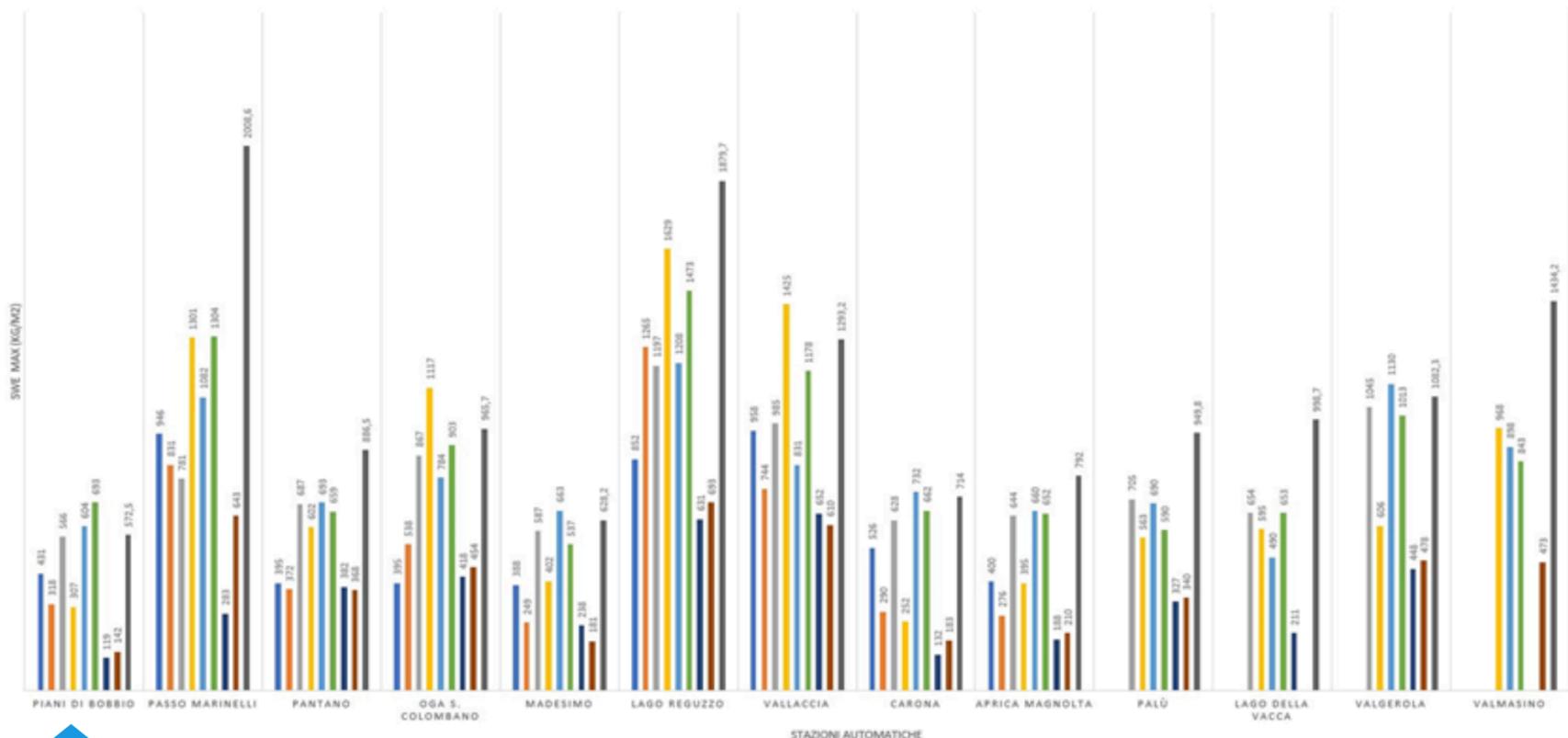


**STAGIONE INVERNALE 2023/24
IN LOMBARDIA**



Consuntivo stagionale dell'Equivalente in Acqua della Neve simulato dal modello Snowpack (SWE - Snow Water Equivalent)

■ 2016 ■ 2017 ■ 2018 ■ 2019 ■ 2020 ■ 2021 ■ 2022 ■ 2023 ■ 2024

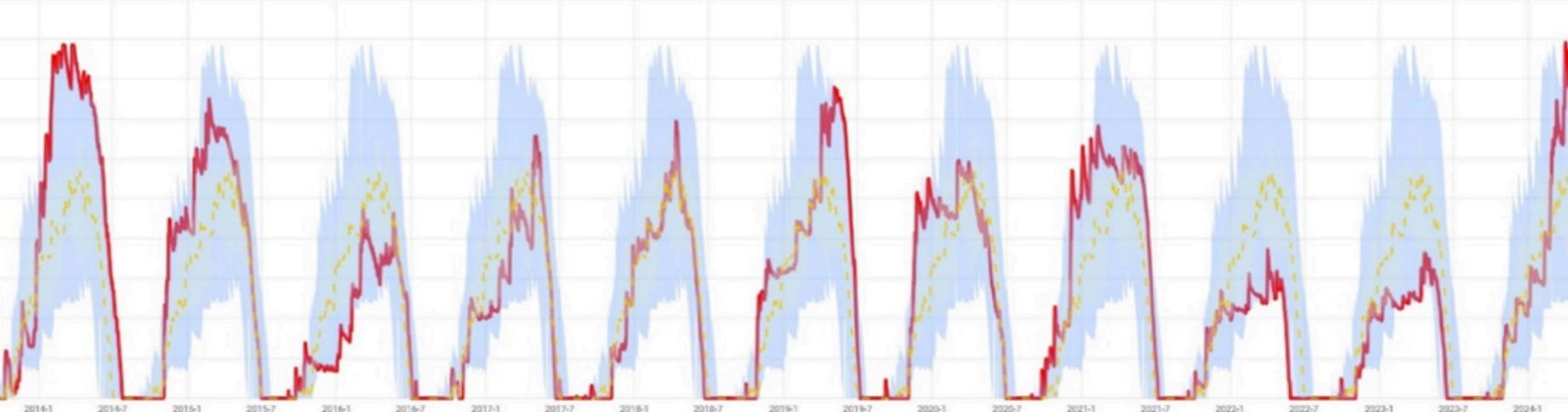


Consuntivo regionale dell'equivalente in Acqua in neve, simulato con Snowpack, della corrente stagione (ultima colonna in grigio scuro) con quelle passate a partire dal 2016.

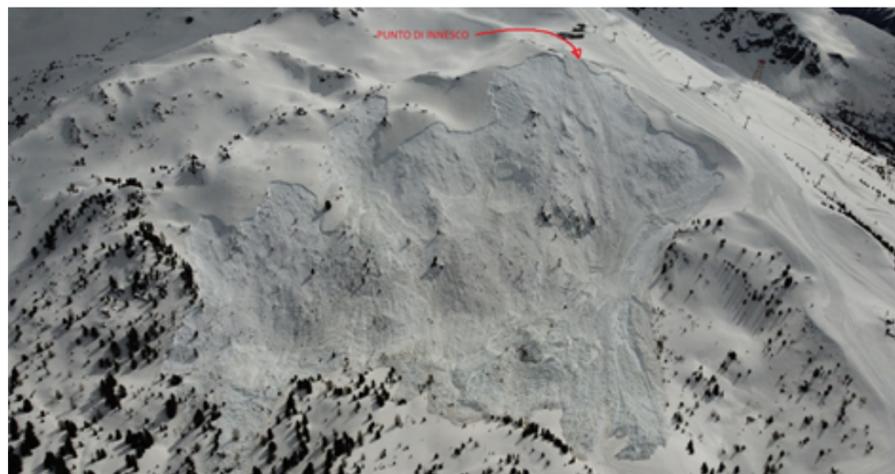
Nella prima parte dell'inverno l'innevamento è stato buono sui settori retici, più scarso in Prealpi ed Orobie. Da febbraio sono verificate frequenti e consistenti precipitazioni nevose sopra i 1800 m che hanno portato gli spessori del manto nevoso oltre le medie stagionali su tutti i settori. Differente invece la situazione sotto tale quota, dove a causa delle repentine variazioni di temperatura con rialzi anomali per il periodo si sono verificate precipitazioni soprattutto di carattere piovoso provocando un assottigliamento del manto nevoso ed una prematura scomparsa.

Le temperature sono state tipicamente oltre la media climatologica riportandosi in media a marzo; le sporadiche intrusioni fredde di breve durata, sono state seguite generalmente da un aumento termico.

Altezza neve misurata alla stazione di lago Reguzzo, Ponte di Valtellina a 2440 m di quota, nel periodo 2014 a 2024



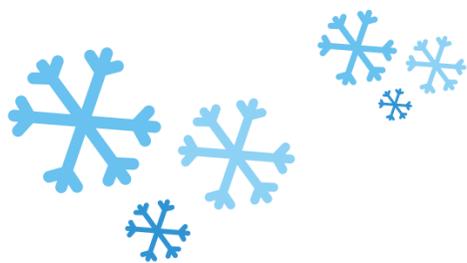
Altezza neve misurata alla stazione di lago Reguzzo, Ponte di Valtellina a 2440 m di quota, nel periodo 2014 a 2024



Valanga di fondo di grandi dimensioni, in località Cimino, Bormio a quota 2520 m, con larghezza del fronte di 540m e H max distacco di 2,00m



Valanga di superficie di grandi dimensioni in località Val Forcola-Valdidentro scesa il 31 Marzo



Distacchi primaverili di superficie, in località Valle dei Forni-Valfurva a quota 2370 m



La stagione invernale è stata caratterizzata da temperature miti e precipitazioni abbondanti, intervallata da brevi periodi freddi.

Il manto nevoso ha presentato generalmente buone caratteristiche di stabilità e scarsa ricostruzione da gradiente termico grazie alle temperature sopra la media e i consistenti spessori.

Problemi legati a strati deboli basali con grani da ricostruzione e di brine inglobate si sono verificati solo a inizio stagione alle quote più elevate e nei pendii in ombra.

Peculiarità invece di questa stagione sono stati i fenomeni di scorrimento di fondo e formazione di distacchi a glide fino alle medie quote favorite dal terreno non gelato. Mentre alle maggiori altitudini le consistenti e continue nevicate hanno causato il perdurare di distacchi di superficie anche di grandi dimensioni fino a primavera inoltrata



In rosso il prolungamento della zona di accumulo della valanga rispetto al massimo limite storico conosciuto riportato nella CLPV attuale.

Durante la stagione 2023/2024, sui rilievi lombardi, si sono verificati più periodi di intensa attività valanghiva.

Il primo a inizio stagione tra la fine di novembre ed inizio dicembre che ha interessato principalmente i settori alpini (Retiche e Adamello) con distacchi spontanei su strati deboli di fondo anche di dimensioni molto grandi.

Il secondo periodo, nella seconda decade di febbraio, che ha interessato tutti i settori e in particolare quello di Orobic e Prealpi, con distacchi di superficie di dimensioni anche molto grandi alle quote medio elevate e valanghe di fondo alle quote più basse.



Perimetro della valanga avvenuta la mattina del 1 Aprile 2024 nei pressi del Passo del Foscagno, che ha invaso la SS 301. La strada era stata preventivamente chiusa dal locale NTO per le forti precipitazioni; il bollettino regionale valanghe riportava un grado di pericolo 4 FORTE.

La valanga oltre ad invadere la carreggiata della SS 301 del Foscagno ha divelto un pilone dell'elettrodotto che alimenta la zona di Livigno (SO).



Tra gli ultimi giorni di marzo e i primi di aprile a causa delle abbondanti nevicate accompagnate da forti venti si è verificata un'intensa attività valanghiva con distacchi di lastroni superficiali di notevole spessore e superficie che ha interessato soprattutto i versanti sottovento.

Un'ultima significativa fase valanghiva ha interessato la seconda decade di maggio con numerosi distacchi di medie-grandi dimensioni, di fondo fino alle quote interessate dalle piogge, mentre di superficie alle quote maggiori.